

SING STREET

Irlanda 2016

Scheda a cura di Andreina Sirena



SINOSSI

La vita in famiglia dell'adolescente irlandese Conor e dei suoi fratello e sorella negli Anni '80 non sarebbe delle peggiori se non fosse per i litigi di padre e madre. Ognuno di loro cerca di trovare una via di fuga dalla tensione che si viene ad instaurare. Il fratello maggiore Brendan si chiude in camera con la sua collezione di dischi. La sorella maggiore Ann si immerge nello studio e Conor cerca di strimpellare la chitarra per non sentire. A scuola le cose non vanno meglio. A causa della perdita del lavoro da parte di suo padre passa da una scuola privata a una pubblica. Il preside è severo, lui non ha le scarpe del colore giusto ed è preso di mira dal bullo più bullo che ci sia in circolazione.

Preso da ammirazione per i primi videoclip dei Duran Duran e volendo attrarre quella della bella Raphina, una ragazza più grande di lui, che dichiara di essere una modella, Conor si inventa leader di una band e la invita a girare un video. Lei accetta e diventa così indispensabile formare un gruppo. Il che accade. I sogni non sempre si trasformano in realtà. In questo caso però la realtà è il sogno. Le cose procedono nel senso giusto e

Raphina inizia a interessarsi a lui. Sarà Brendan a doversi preoccupare di perdere il suo ruolo di mentore musicale per il fratellino.

Con brani dei Duran Duran, The Cure, A-ha, Hall & Oates, The Clash- Spandau Ballet, The Jam



La situazione di partenza



E' un film di formazione con forti elementi romantici, ma anche un film costruito sulle fondamenta musicali delle band inglesi degli anni '80. *Sing Street* offre una prospettiva semplice e commovente sui pericoli e i sogni della vita di un adolescente.

“Lei è bellissima, più grande di lui, più sofisticata e vive da sola con le sue scelte. Lui, invece, è ancora molto in via di formazione come personaggio. Fin dall'inizio, quando l'avvicina, è subito chiaro che sta puntando più in alto di quanto potrebbe.” Afferma il regista

Accanto a questa relazione, il film si concentra anche sulla complessità dei matrimoni che sono in crisi nell'Irlanda di questo periodo, dove il divorzio non è permesso. Man mano che il rapporto dei genitori va deteriorandosi, l'impatto sui figli diventa profondo.

“Ci sono un sacco di tensioni nel matrimonio dei genitori di Conor; anche perché in quegli anni non si potevano avere rapporti sessuali al di fuori del matrimonio.” –racconta il produttore Anthony Bregman- “I suoi genitori si erano sposati troppo presto e per la ragione sbagliata, ora però non potevano separarsi perché il divorzio era un tabù. Il massimo che potevano fare era stare lontani.”

“Sono bloccati in un matrimonio in cui non sono felici e in una situazione che non vogliono, e tutto filtra verso il basso, sui bambini. Si crea un’atmosfera tossica, ed è da qui che inizia la storia.”



L'ATMOSFERA DEGLI ANNI '80



Dublino nel 1980 è stata devastata da una forte recessione socio-economica. A seguito della crisi energetica 1979, il compito principale dell’allora Primo Ministro irlandese, Charles Haughey, era quello di informare la Nazione sul peggioramento dell’economia del Paese. Con il debito pubblico divenuto un pesante fardello per la sopravvivenza

economica dell'Irlanda, molti si sono ritrovati disoccupati, cercando di lottare per mantenere la qualità della vita a cui erano abituati.

Tuttavia il regista voleva assolutamente evitare la trappola di fare una storia sulla crisi economica e sugli effetti che può avere sulla sopravvivenza di una famiglia. Invece si è concentrato sui contrasti che il momento storico ha portato agli adolescenti e ai loro genitori.

Il divorzio in Irlanda negli anni '80 era ancora proibito, sulla base delle pressioni imposte sia dalla Chiesa Cattolica, dominante, che da quella Anglicana d'Irlanda. Un emendamento alla Costituzione era stato proposto e respinto a titolo definitivo nel 1986. Il divieto di divorzio in Irlanda è stato rimosso solo nel 1996.

Carney ha voluto esplorare la dinamica di una famiglia sotto questa legge, e come questo ha influenzato i bambini, in ultima analisi il prodotto di un matrimonio in dissoluzione.

“Io non volevo realizzare nulla che avesse a che fare con la politica di Dublino, né sui giorni bui dell'Irlanda in cui stavamo vivendo verso la fine degli anni '70 e '80. Ma più qualcosa su una famiglia che sta cadendo a pezzi. Di certo non si parla direttamente di politica in questo film.” - racconta- “Certo delle influenze politiche ci sono, ma in realtà tratta di una famiglia in difficoltà. Il film parla di un ragazzo che comprende, visto l'ambiente in cui sta crescendo, che deve andare fuori e crearsi la propria famiglia; che il nucleo familiare in cui è nato non è in grado di risolvere i suoi problemi di cuore e di crescita.”

“Ci sono domande sulla disoccupazione e sull'immigrazione nel film, ma non si tratta di questo. E' più sull'idea dell'Irlanda come un'isola. Si può restare intrappolati in Irlanda. In un certo senso è un paese piccolo con una piccola popolazione. Puoi pensare di star facendo molto bene, ma in realtà da una prospettiva internazionale non stai facendo veramente molto bene. Il film è, in un certo senso, un po' su questo; il ragazzo si rende conto che deve andare via e maturare alcune esperienze altrove, non limitarsi a vivere in Irlanda.”

“Era piuttosto raro.” -dice l'attore Aidan Gillen sul tema del divorzio- “A quel tempo c'era molta più gente che stava insieme perché lo sentiva come un dovere. Oggi è quasi la norma non farlo. A quel tempo c'erano cose di cui i ragazzi semplicemente non parlavano con i loro genitori, era un periodo in cui i genitori non cercavano di essere i migliori amici dei loro figli. Erano davvero di un'altra epoca, non solo un'altra epoca, non ti capivano. Credo però che i ragazzi oggi siano probabilmente ancora più lontani dai loro genitori. Si sentono come se fossero più vicini e che possano parlargli di qualsiasi cosa, ma sono

persi nel cyber spazio per la maggior parte del tempo. E' abbastanza difficile comunicare con i propri ragazzi, anche se sono pieni di dispositivi di comunicazione.”

I PERSONAGGI

Sing Street segue il quindicenne Conor mentre si sposta dall'ambiente di una scuola privata in quello della scuola pubblica e allo stesso tempo si confronta con la rottura del matrimonio dei suoi genitori. Anche se il protagonista, Ferdia Walsh-Peelo, ha la stessa età e ha sperimentato sulla sua pelle il cambio di scuola, le somiglianze tra lui e il personaggio si fermano qui.

Il regista John Carney e il suo giovane protagonista hanno lavorato a stretto contatto per ricostruire il viaggio di formazione da quello che Walsh-Peelo descrive come un perdente con bassa autostima a qualcuno che trasuda fiducia.



“So cosa vuol dire cambiare scuola, ho voluto farlo ed è stata una mia decisione, quindi il mio è stato un percorso diverso.” -spiega Walsh-Peelo- “Credo che Conor mi assomigli per tutta la faccenda musicale e per il significato che attribuisce alla musica. Le cose con cui faccio più fatica a relazionarmi sono probabilmente i suoi genitori che si disinteressano a lui. Sono un po' strani.”

Lavorare con Carney è stata un'esperienza molto formativa per il giovane attore. Dato che è sia scrittore che regista, Carney è stato in grado di modificare le scene di concerto con il suo giovane attore, consentendogli così di improvvisare e di trovare la sua strada per il ruolo. In definitiva questo processo ha dato a Carney una performance molto più realistica. “E' stato davvero interessante perché quando partivamo pensavamo a una scena in modo completamente diverso da come lui [Carney] la voleva, e poi dovevamo far entrare nelle nostre teste quello che lui avrebbe voluto dire.” -racconta Walsh-Peelo- “Lui non ci diceva

mai il modo esatto in cui avrebbe voluto che lo dicessimo, perché voleva che ci venisse naturalmente.”



L'attrice Lucy Boynton è arrivata nel progetto con un po' più di esperienza rispetto agli altri; aveva già lavorato nel cinema e per la TV con vari ruoli tra cui *Miss Potter* con Rene Zellweger e Ewan McGregor e *I Borgia* insieme a Jeremy Irons.

Il ruolo di Raphina ha offerto alla Boynton la possibilità di recitare una ragazza complessa, più matura della sua età, che diventa il fulcro dell'odissea romantica di Conor.

Sul personaggio di Raphina la Boynton dice: “Ne ha passate veramente tante, cosa che per fortuna non accade alla maggior parte delle persone della sua età. Come reazione si sente come se fosse più grande, e agisce come se fosse più matura rispetto alla sua età reale. Lo si vede per la maggior parte del film, ma ci sono alcuni momenti dove la vedi nella sua vulnerabilità; lo si nota quando è senza la sua pettinatura e il trucco che usa come difesa.”

“Raphina è il punto cruciale nella crescita di Conor, lei gli apre gli occhi al mondo oltre la scuola. Lui è così innocente, proteso nel tentativo di comprenderla e paziente con lei, che alla fine la sorprende.”

Walsh-Peelo e la Boynton si sono uniti molto nel percorso che gli ha consentito di trovare la strada per la relazione dei loro personaggi. La Boynton era già un'esperta professionista di fronte alla cinepresa mentre Walsh-Peelo prestava un'attenzione costante alle sue performance. Ciononostante la Boynton ha trovato l'esperienza altrettanto educativa.

“Guardalo è più interessante di essere guardata, perché stai vedendo qualcuno che probabilmente non ha fatto molta recitazione prima.” –racconta la Boynton- “E” interessante osservare qualcuno per cui tutto è nuovo e che cerca di trovare la sua strada. Mi è sempre piaciuto guardare le persone che non sono impostate nei loro modi e che non si affidano ai loro vecchi trucchi e alle cose che hanno già fatto e che hanno sempre funzionato. E” interessante osservare qualcuno sforzarsi di ottenere qualcosa mentre è sotto pressione!”

